

Il presidente della Bielorussia collega la Chiesa cattolica ai nazisti

T thetablet.co.uk/news/14302/belarus-president-links-catholic-church-with-nazis

07 luglio 2021, La Tavoletta

di [Jonathan Luxmoore](#)



Lukashenko ha accusato la Chiesa cattolica di “identificarsi con i fascisti”.

Alamy

Il presidente della Bielorussia ha accusato la Chiesa cattolica di “identificarsi con i fascisti” per aver chiesto alle sue parrocchie di cantare un inno tradizionale nel Giorno dell'Indipendenza di sabato scorso.

“Il dolore per i crimini commessi durante la Grande Guerra Patriottica è ancora nei nostri cuori – eppure alcune persone vogliono riportare indietro la storia, riabilitare i loro nonni e completare l’impresa che avevano iniziato distruggendo uno Stato sovrano”, ha affermato Alexander Lukashenko.

“Si sono trasferiti nei luoghi sacri del nostro Stato sotto la bandiera dei mercenari fascisti, mentre i nostri mass media riferiscono di come ora cerchino di pregare Dio Onnipotente nelle chiese”.

Il 66enne capo di stato ha parlato in occasione della festa nazionale del 3 luglio, per commemorare la cattura di Minsk da parte dei tedeschi occupanti da parte dell'Armata Rossa sovietica nel 1944, che è stata celebrata nelle chiese cattoliche con l'inno *Magutny*

Bozha .

Ha detto che la tradizionale bandiera rossa e bianca della Bielorussia, esposta in molte chiese cattoliche, è una “bandiera di mercenari fascisti”, e ha avvertito che il suo Paese non “permetterà che la storia si ripeta”. Lukashenko ha aggiunto di aver ordinato la chiusura del confine tra Bielorussia e Ucraina, dopo aver scoperto una rete di “cellule terroristiche dormienti”, coordinate da Lituania, Polonia, Germania, Ucraina e Stati Uniti.

“I collaborazionisti moderni sono tornati alla ribalta, seguaci ideologici ed eredi ereditari del nazismo”, ha affermato il presidente, la cui rielezione nell’agosto 2020 è stata contestata da gruppi di opposizione e governi occidentali, innescando una dura repressione da parte delle forze di sicurezza. “Per coloro che oggi sognano vendetta e sono ansiosi di dividere la Bielorussia, dico una cosa: grazie per averci spinti ad agire in nome della giustizia”.

I leader della Chiesa cattolica, che rappresentano circa il 15% della popolazione bielorussa di 9,4 milioni di abitanti, hanno incaricato le parrocchie di celebrare l'anniversario cantando *Magutny Bozha* , composto negli anni '40, che è stato proposto come inno nazionale nel 1993 ed è stato un simbolo per manifestanti antigovernativi nell’ultimo anno.

Intervenendo il 3 luglio presso il santuario nazionale della Chiesa a Budslau, 90 miglia a nord della capitale, attualmente in fase di ricostruzione dopo un incendio di metà maggio, il nunzio croato del Vaticano, l'arcivescovo Ante Jozic, ha esortato i cittadini bielorussi a cercare la riconciliazione e la pace, “mostrando mondo come proteggere i valori etici e morali e i propri simboli basati su questi valori”.

Tuttavia, il presidente della Conferenza episcopale, mons. Aleh Butkevich di Vitebsk, ha avvertito i cattolici che è “tipico per lo spazio post-sovietico avere persone autorevoli che mostrano forza con i denti e con i pugni”.

“Lasciate che il restauro del santuario di Budslau diventi un segno della ricostruzione dell'autorità di Dio nel nostro Paese”, ha detto il vescovo. “Altrimenti non esiste autorità per le persone che si sforzano di essere come Dio in verità, sincerità, saggezza, responsabilità e sacrificio. Vogliamo vedere queste persone in posizioni di responsabilità, affidando loro la nostra salute, l'istruzione, la produzione, l'amministrazione e infine il potere”.

Due settimane fa l'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno inasprito le sanzioni contro il regime bielorosso in risposta alle violazioni dei diritti umani e all'atterraggio forzato di un volo commerciale Ryanair a maggio. Parlando alla fine di giugno, Lukashenko ha accusato i “nemici” della Bielorussia di aver tentato di fomentare la resistenza civile cattolica e di dividere la sua chiesa ortodossa predominante, dopo che la destituzione di un arcivescovo ortodosso per essersi espresso contro le violazioni dei diritti umani aveva suscitato indignazione diffusa.

